

Egregio Presidente, Egregi Componenti del Collegio e Direttori degli Uffici,  
desidero anzitutto esprimere l'apprezzamento di Iren per questa preziosa opportunità di approfondimento e confronto, nell'ambito della rendicontazione intermedia 2022-23 del Quadro Strategico 2022-2025 dell'Autorità.

Questo ciclo di audizioni, particolarmente importante in quanto temporalmente coincidente con l'avvio del biennio conclusivo dell'attuale Consiliatura, si colloca a valle di un periodo caratterizzato da eventi di portata straordinaria, con i ben noti rilevanti impatti sui settori energetici ed ambientali, e di conseguenza sulle *utilities*, che hanno contribuito, sia quando direttamente chiamate dal Governo sia in alcuni casi con misure completamente volontarie, alla minimizzazione degli effetti del caro-energia sui consumatori finali.

Proprio gli effetti del caro energia da un lato e dello scenario macroeconomico dall'altro, nonché alcune rilevanti modifiche del quadro normativo nel frattempo intercorse, determinano oggi – in termini differenziali rispetto alle traiettorie ipotizzabili due anni fa – un sostanziale mutamento del contesto in cui si dovrà calare la regolazione nel prossimo biennio.

Al tempo stesso si ritiene necessario, al fine di compiere il percorso di **transizione ecologica**, tenere ben salda la rotta tracciata con il Quadro Strategico 2022-2025, proseguendo le azioni di **promozione di un assetto regolatorio basato su sostenibilità, efficienza e circolarità, orientato a supportare gli investimenti** necessari a migliorare il livello di qualità e di sostenibilità dei servizi erogati, **favorevole al processo di digitalizzazione in tutti i settori** e – per quanto attiene ai settori regolati – ulteriormente indirizzato verso l'adozione di un **approccio pianificatorio e *output based*** e allo **sviluppo di un orientamento *innovation based***, anche attraverso incentivi.

Sulla base di queste premesse, si ritiene che il biennio 2024-2025 possa offrire concrete opportunità di (i) **consolidare assetti regolatori** consoni ad **assicurare congruità alle risorse tariffarie destinate ad alimentare gli investimenti** per il **potenziamento**

infrastrutturale dei settori ambientali (idrico e rifiuti) e per l'adeguamento e la riconfigurazione delle reti di distribuzione di energia elettrica e di gas naturale, (ii) completare il disegno di riforma e di apertura dei mercati energetici all'ingrosso e al dettaglio e (iii) avviare la regolazione tariffaria del settore del teleriscaldamento.

Nel seguito verranno sviluppate riflessioni ed elaborate alcune considerazioni propositive con riferimento alle principali tematiche rilevanti per il Gruppo Iren.

- **Servizio Idrico Integrato: circolarità e tutela della risorsa idrica**

In un contesto di crescente livello di esposizione agli effetti derivanti dal cambiamento climatico e di magnitudine delle conseguenze degli eventi estremi, l'intera catena di approvvigionamento dell'acqua potabile è esposta al **rischio idraulico ed idrogeologico**, la cui **prevenzione e mitigazione** rappresenta uno strumento di **tutela della risorsa idrica e di salvaguardia della sicurezza delle comunità**. Appare quindi auspicabile l'avvio di un percorso orientato all'adozione di un approccio di più ampia visione in termini sia di disciplina sia di gestione della risorsa idrica.

Anche riguardo al **riuso delle acque reflue depurate per scopi agricoli ed industriali**, assai rilevante **nell'ottica della tutela integrale della risorsa e della circolarità**, si rileva una significativa necessità di investimenti, rispetto ai quali la proposta dell'Autorità, indicata nel recente documento di consultazione circa MTI-4, di prevederne il recupero in tariffa appare del tutto coerente con l'obiettivo di assicurare la sostenibilità economico e finanziaria della gestione.

- **Servizio idrico integrato: profili tariffari**

L'avvio del quarto periodo regolatorio costituisce una occasione importante sia per consolidare la crescita del sistema idrico nazionale sia per potenziarne le prospettive di sviluppo.

La proposta dell'Autorità di **estendere da 4 a 6 anni il periodo regolatorio**, in virtù dell'accresciuto livello di maturità del settore, appare molto positiva alla luce della maggiore affidabilità della pianificazione delle esigenze finanziarie e delle risorse tariffarie nel tempo ed è certamente apprezzabile in termini di visibilità regolatoria.

Le attuali condizioni dei mercati, nonché la rilevante dinamica dei prezzi (energetici in primis) degli scorsi mesi, richiedono una particolare attenzione ai fini del MTI-4 per assicurare la sostenibilità finanziaria delle gestioni, ritenendo al riguardo opportuno prevedere in primo luogo una **quantificazione dei parametri oneri finanziari e oneri fiscali** che tenga adeguatamente conto del forte incremento dei tassi, nominali e reali, di mercato occorso a partire da metà 2022, per effetto della politica monetaria fortemente restrittiva attuale dalla BCE (con il tasso principale passato dallo 0,0% all'attuale 4,5%); la recente pubblicazione del secondo documento di consultazione circa il MTI-4 sembra efficacemente intercettare, specie nella forchetta alta del range proposto, tali dinamiche. Per quanto invece riguarda la **crescita dei parametri afferenti i limiti di prezzo di ciascuno schema regolatorio**, pur tenendo conto delle più recenti proposte formulate a riguardo, si evidenzia invece **l'opportunità di consentire una maggiore flessibilità nella dinamica tariffaria**, al fine di tenere adeguatamente in conto la dimensione dei conguagli pro-capite da recuperare (dunque introducendo una soglia a partire dalla quale accedere a tale maggiore flessibilità di crescita tariffaria).

Riguardo al breve termine, in considerazione del persistere delle condizioni di alti livelli di valore e di volatilità del PUN nel 2023, si evidenzia inoltre l'opportunità di estensione all'anno corrente della facoltà per i gestori, già prevista per il 2021 e 2022, di presentare motivata istanza ai fini della copertura dei costi unitari anche oltre il cap regolatorio.

- Ciclo dei rifiuti urbani: considerazioni sul rafforzamento organizzativo e gestionale del settore

Con riferimento al settore dei rifiuti si evidenzia in primis la necessità di **rafforzare l'industrializzazione del settore** da declinare attraverso processi di aggregazione degli operatori e di promozione di bacini di affidamento estesi in senso orizzontale e verticale, favorendo al contempo l'istituzione di Enti Territorialmente Competenti di area vasta. Tale assetto organizzativo e gestionale consentirebbe, tra le altre, di standardizzare i **servizi a livello di ambito territoriale ottimale** e dunque alla definizione di una **tariffa corrispettiva unica di bacino**, così da superare lo stato di **disomogeneità implementativa** della regolazione a livello locale.

Altrettanto centrale è la tematica della promozione della capacità del sistema locale di gestire integralmente i rifiuti per favorire gli investimenti in impianti di trattamento e di recupero, strategici per il riequilibrio dei flussi fisici dei rifiuti e la chiusura del ciclo, nonché per il raggiungimento degli obiettivi ambientali (riciclo) e di decarbonizzazione (recupero di energia elettrica e calore e produzione di biometano).

- **Ciclo dei rifiuti urbani: sostenibilità tariffaria e copertura dei costi efficienti**

In un contesto caratterizzato da andamenti sfavorevoli dell'inflazione e dei tassi di interesse nonché di dinamicità normativa a livello europeo e nazionale, è necessario favorire la convergenza di interessi tra diversi attori per garantire una regolazione efficace del settore, ma anche flessibile e adattabile per affrontare cambiamenti nelle dinamiche del settore stesso. A tal fine si ritiene auspicabile il rafforzamento dei meccanismi di *enforcement* dell'Autorità della **piena compliance regolatoria nelle attività di predisposizione dei piani economico-finanziari da parte dei soggetti preposti** su orizzonti pluriennali, al fine di garantire sostenibilità tariffaria e piena copertura dei costi efficienti, che dovrà comunque avvenire in tempi ragionevoli, possibilmente entro il biennio tariffario successivo, al fine di evitare un eccessivo e ingiustificato accumulo dei conguagli dovuti.

- **Infrastrutture energetiche: sviluppo coordinato verso la transizione energetica**

La transizione energetica richiede una **visione integrata dello sviluppo delle infrastrutture elettriche e gas**, in un'ottica di **sostenibilità economica e ambientale**, con quattro implicazioni. La prima riguarda il **consolidamento** e rafforzamento dei criteri di **selettività** degli investimenti e uso **efficiente delle infrastrutture** che confluiscono nell'approccio di Regolazione per Obiettivi di Spesa e di Servizio (ROSS) e nella predisposizione di **Piani di Sviluppo coordinati** tra gli operatori. La seconda afferisce alla ridefinizione del **ruolo abilitante della transizione energetica delle infrastrutture gas** attraverso la progressiva **apertura ai gas rinnovabili** (biometano, green gas e idrogeno). La terza è relativa alla **semplificazione e razionalizzazione dei processi di connessione attiva** alle reti elettriche degli impianti di produzione (TICA) **in armonia con gli strumenti di incentivazione** adottati dal **Governo** per promuovere l'installazione di impianti FER. L'ultima è incentrata sul superamento della dimensione locale degli attuali obiettivi di sviluppo verso **obiettivi omogenei di adeguamento dell'intera infrastruttura nazionale**.

Dal punto di vista regolatorio è quindi necessario:

- concludere il processo di adeguamento dei sistemi di riconoscimento dei costi a garanzia di condizioni di certezza, stabilità ed efficienza nelle decisioni di investimento degli operatori attraverso l'introduzione di meccanismi di pianificazione della spesa totale basati su:
  - o la **predisposizione di Piani di Sviluppo Pluriennali** per i **principali operatori** che tengano conto delle **rispettive specificità** e che siano condivisi **con l'Autorità sia per il settore elettrico sia gas**;
  - o la **creazione di un sistema di monitoraggio dei risultati** che favorisca e incentivi **l'autofinanziamento delle infrastrutture**.
- favorire lo sviluppo efficiente delle **infrastrutture di connessioni** alla rete degli impianti di produzione dei **gas rinnovabili** attraverso il **triplice coordinamento** fra **distributori, Impresa maggiore di trasporto e Produttori** per individuare **soluzioni**

- ottimali, tempi celeri** di intervento e connessione e adeguati strumenti di **copertura dei costi emergenti** per i gestori di rete.
- **ricalibrare il peso economico dei meccanismi incentivanti** in quanto spesso i livelli raggiunti sono tali da non rappresentare più un incentivo all'efficienza finendo con il drenare risorse che avrebbero potuto essere impiegate dell'efficientamento del processo; in particolare ci si riferisce a:
    - o **connessioni elettriche attive, in cui** si dovrebbero pesare diversamente eventuali ritardi che occorrono nelle fasi intermedie del processo di connessione attiva che nulla rilevano per l'utente ai fini di una rapida attivazione.
    - o **performance di misura** in cui spesso si assiste ad una reale stratificazione dei meccanismi penalizzanti che hanno tutti in comune la medesima matrice di inaccessibilità del misuratore per il distributore accompagnata spesso dall'inerzia dei clienti finali
    - o **nuovi meccanismi**, come ad esempio la responsabilizzazione del DSO sulle perdite di rete, in cui si ritiene fondamentale introdurre periodi di monitoraggio adeguati a verificare la sostenibilità e l'adeguatezza dello stesso
  - promuovere processi di **aggregazione** che coinvolgano **operatori di dimensioni più rilevanti** tali da favorire **l'upgrade delle infrastrutture elettriche e gas e l'accelerazione dello sviluppo dei gas rinnovabili** in quanto presentano i maggiori vantaggi per il sistema in termini di **rafforzamento dell'assetto industriale, aumento della concorrenza** potenziale ai fini delle gare per le concessioni e **conseguimento delle economie di scala.**
- **Teleriscaldamento: avvio della regolazione tariffaria**

Il teleriscaldamento rappresenta una soluzione di comprovata efficacia ed efficienza ai fini della decarbonizzazione dei consumi energetici e del contenimento delle emissioni di CO2 e di inquinanti dell'aria, in particolare nel Nord Italia.

Su questo settore che, come noto, è di primario rilievo per Iren, si auspica anzitutto il prosieguo delle attività di approfondimento e confronto fra l'Autorità e gli stakeholder per la definizione del modello di regolazione tariffaria, considerando anzitutto che il servizio di teleriscaldamento opera in regime di **concorrenza con altre soluzioni** nel mercato dei servizi di riscaldamento urbano.

La regolazione tariffaria dovrebbe pertanto tenere conto dell'esposizione del servizio di teleriscaldamento ai rischi di mercato, ricercando soluzioni che garantiscano adeguati livelli di *level playing field* con le tecnologie concorrenti non assoggettate a regolazione, prevedendo un congruo livello di remunerazione degli investimenti e fornendo corretti segnali per l'**efficientamento e la decarbonizzazione del settore**.

Più nello specifico, e quindi venendo ai dettagli implementativi del modello *cost reflective* proposto dall'Autorità, parrebbe opportuno che:

- con riferimento ai criteri di riconoscimento dei costi fissi e variabili operativi, venisse fatto riferimento ai **costi effettivi anche per la generazione**, e non già ai costi *standard*, che risultano intrinsecamente di complessa definizione, per esempio alla luce delle peculiarità degli impianti legate nella maggior parte dei casi a fattori esogeni.
- sempre con riferimento agli *opex* di generazione, per i generatori di calore che non hanno come input principale il gas naturale, ma, nello specifico, i rifiuti, e dunque ai termovalorizzatori in assetto cogenerativo, la valorizzazione del calore associato a tale sottrazione di vapore non possa che essere pari al **costo-opportunità rispetto alla (mancata) produzione elettrica**.

infine,

- il calcolo del termine **RCE** dovesse tenere conto del **valore effettivo totale del costo evitato** (comprendendo pertanto valori di mercato del gas naturale, rendimento medio di esercizio della caldaia tipo, valorizzazione costi di manutenzione e degli ammortamenti, inclusione di tutte le imposte ed accise).

- **Mercati energetici all'ingrosso: ruolo degli accumuli elettrici e riforme**

Lo sviluppo di **capacità di stoccaggio elettrico** è **essenziale per il supporto della transizione energetica**, in combinata con lo sviluppo delle FER e l'adeguamento delle reti elettriche.

Lo sviluppo di capacità di accumulo, tuttavia, sconta diverse criticità, tra cui costi di realizzazione elevati e spread sui mercati dell'energia ridotti, che determinano ad oggi livelli di remunerazione insufficienti sul mercato e pertanto **il meccanismo introdotto dal d.lgs. 210/2021 (c.d. *time shifting*) rappresenta un'opzione irrinunciabile.**

Nel definire i relativi parametri economici, occorre da un lato tenere in considerazione gli attuali livelli di prezzo delle componenti impiantistiche, e dall'altro temperare la prestazione da parte degli accumuli di servizi ancillari di altra natura con quella del servizio in energia.

Solo attraverso una **equilibrata identificazione dei parametri chiave**, ovvero **premi di riserva appropriatamente dimensionati** rispetto all'attuale livello dei prezzi di approvvigionamento delle componenti impiantistiche e **restituzioni limitate dei margini su MSD/MB** adottando percentuali di *sharing* adeguate, si potrebbero **garantire sufficienti livelli di remunerazione degli investimenti**, con il conseguente effetto positivo sull'attrattività del nuovo mercato, liberando il potenziale della tecnologia nel percorso di decarbonizzazione.

Passando alla regolazione del dispacciamento elettrico, si rinnova l'apprezzamento per l'ambiziosa **riforma del TIDE**, varata dall'Autorità, rispetto alla quale oggi è prioritario proseguire con i lavori per l'aggiornamento del Codice di Rete, anche grazie al contributo del TIDE Stakeholder Group.

Infine, con riferimento al **mercato della capacità**, pare prioritario avviare le nuove procedure concorsuali per gli anni 2025-2028, considerato che il **Capacity Market, nel nuovo market design, dovrebbe assumere valenza strutturale** a supporto al corretto funzionamento dei mercati a pronti.

- **Mercati energetici al dettaglio: completamento della liberalizzazione, protezione dei dati e fiscalizzazione degli oneri di sistema**

Per quanto concerne il **progressivo superamento dei meccanismi delle tutele di prezzo**, il Gruppo Iren ritiene indispensabile proseguire senza indugio con la liberalizzazione dei mercati retail, con l'**esecuzione delle procedure competitive** relative ai clienti elettrici domestici non vulnerabili **entro la prevista scadenza a dicembre 2023** e con l'attivazione del servizio a tutele gradualità alla data del 1° aprile 2024.

I continui differimenti che si sono succedute nel corso degli ultimi anni hanno infatti impedito il corretto sviluppo della competizione in questo segmento di mercato con effetti distorsivi anche sulle attività di vendita nel mercato libero e con ricadute negative sui consumatori riguardo alla mancata opportunità di scelta di condizioni di prezzo e di tipologie di offerte vantaggiose.

Per il Gruppo Iren la partecipazione alle procedure competitive rappresenta un'opportunità di sviluppo inorganico importante per conseguire gli obiettivi di sviluppo del Piano Industriale.

Sul percorso di implementazione delle procedure concorsuali per l'assegnazione del servizio a tutele gradualità dei clienti domestici non vulnerabili, come noto, si è inoltre frapposta la novità dell'applicazione della c.d. **clausola sociale**, introdotta dal Decreto Lavoro, che riteniamo possa determinare impatti negativi sia riguardo alle dinamiche competitive nelle aste sia sui prezzi che si determineranno in esito alle procedure a svantaggio dei consumatori.

In tal senso si **auspica un intervento da parte del legislatore** in materia, **escludendo l'applicazione della clausola sociale** nella procedura concorsuale relativa ai clienti finali domestici non vulnerabili.

Riguardo al tema delle presunte violazioni dei dati personali con riferimento alla filiera energetica e allo sfruttamento degli stessi nell'ambito di possibili azioni di telemarketing illegale, si evidenzia la necessità di circoscrivere e contrastare il fenomeno ed in tal senso, oltre alla messa in atto di pratiche virtuose da parte delle società di vendita, si considerano positivamente le recenti iniziative di Acquirente Unico, anche con riferimento alle attività da sviluppare nell'ambito del passaggio al servizio a tutele graduali per i clienti domestici non vulnerabili.

Infine, per quanto riguarda gli Oneri generali di Sistema, il Gruppo Iren intende esprimere il proprio apprezzamento rispetto alla proposta di codesta Autorità relativa alla **fiscalizzazione, a partire dal 2024, degli oneri inerenti i bonus sociali (elettrico e gas)**, che consentirebbe di avanzare nel percorso di **auspicabile definitiva fiscalizzazione di tutti gli oneri generali di sistema**, così da facilitare la leggibilità dei segnali di prezzo al mercato retail, aumentando il livello di concorrenza e stimolando comportamenti virtuosi nell'uso delle risorse energetiche, in un contesto di possibile ridisegno degli strumenti per la promozione dell'efficienza energetica.